

PER
MASSIMILIANO ROBESPIERRE

SCENE MUSICALI
DI
GIACOMO MANZONI

RICORDI



096. 452

**L'INTESTAZIONE COMPLETA
DEVE LEGGERSI:
SCENE MUSICALI IN DUE TEMPI
E UN INTERMEZZO CRITICO
SU TESTI DI ROBESPIERRE E
ALTRI ORDINATI DA
GIACOMO MANZONI E
VIRGINIO PUECHER CON LA
COLLABORAZIONE DI
LUIGI PESTALOZZA -
MUSICA DI GIACOMO MANZONI**

PER
MASSIMILIANO ROBESPIERRE

SCENE MUSICALI
DI
GIACOMO MANZONI

RICORDI

VOCI

Quartetto Robespierre

soprano, mezzosoprano, baritono, basso

Carlotta

soprano

Donna I

soprano

Donna II

soprano

Donna III

mezzosoprano

Voce di bambina

RUOLI PARLATI

Generale

Finanziere

Un Uomo

Eleonora Duplay

Voci di Robespierre

Speaker vari

Coro misto e coro parlato

Nel corso del testo si fa uso delle seguenti abbreviazioni:

C coro

CP coro parlato

DI, II, III Donna I, II, III

PR proiezione

QR quartetto Robespierre

R/D voce di Robespierre, femminile

R/U voce di Robespierre, maschile

sp/D 2 speaker alternati, voci femminili

sp/U 2 speaker alternati, voci maschili

Le date tra parentesi prive di indicazioni si riferiscono alle lettere, agli articoli, agli scritti letterari ma soprattutto ai discorsi di M. Robespierre.

Non si è ritenuto opportuno introdurre nel testo didascalie riguardanti movimenti di scena, interventi visivi, proiezioni, collocazione ambientale, manifesti, impiego di oggetti e attrezzi, perché, secondo lo spirito di collaborazione che ha guidato la ricerca documentaria e la stesura del testo, anche la regia intende seguire fino in fondo questo principio e non vuole influire minimamente sulle scelte che verranno fatte durante la realizzazione del lavoro.

Le proiezioni riportate nel testo come sue parti integranti non escludono affatto l'impiego di altre, opportunamente scelte dal regista tra testi e documenti di vario genere (storici, letterari ecc.).

Primo tempo

Percorso A

LUIGI, CRIMINALE VERSO L'UMANITÀ

- cp Luigi criminale verso l'umanità (3.12.1792)
- R/U Lo spettacolo scandaloso d'un uomo assiso sul trono per opprimere la libertà, per opprimere la virtù (14.7.1791)
- cp I pigmei della Gironda (18.11.1793)
- QR L'unico tormento del giusto alla sua ultima ora, / il solo da cui sarò in quel momento lacerato, / è di veder morendo l'invidia pallida e cupa / distillar sulla mia fronte l'obbrobrio e l'infamia / di morire per il popolo ed esserne aborrito (maggio o giugno 1794)
- c Affilo mille pugnali, mi do in balia a tutti gli odî: so quale sorte mi è riservata
- R/U Da stamane tutti i nostri nemici parlano il nostro linguaggio (21.6.1791)
- cp Quale amico della patria può desiderare di sopravvivere quando non è più lecito servire e difendere l'innocenza oppressa? Perché restare in un ordine di cose dove l'intrigo trionfa eternamente sulla verità, dove la giustizia è una menzogna, dove le passioni vili e i timori più ridicoli occupano nei cuori il posto degli interessi sacri dell'umanità? (26.7.1794)
- c Il falso rivoluzionario si oppone alle misure energiche, e le esagera se non riesce a impedirle. Severo con l'indulgenza ma indulgente con il crimine, accusa anche i colpevoli che non sono abbastanza ricchi da comprare il suo silenzio né abbastanza importanti per meritare il suo zelo (5.2.1794)...

- R/U Si vuole dunque difendere la memoria dei congiurati? (26.7.1794)
- cp Soprattutto il ministro degli Interni è un mostro politico (10.5.1793)
- R/D Si vuole vendicare la morte dei congiurati? (26 luglio 1794)
- R/U E nel vostro sistema vedo solo il progetto di distruggere l'opera del popolo e di unire i nemici che esso ha vinto (28.12.1792)
- cp ... ma si guarda bene dal comprometersi tanto da difendere la virtù calunniata. Scopre complotti già scoperti (5.2.1794)...
- R/U La pace pubblica è generata dalla libertà, dalla fiducia: sono i vostri complotti eterni che la turbano, le vostre inquisizioni odiose che chiamate polizia (10.2.1792)...
- C ... strappa la maschera a traditori già (smascherati e persino) decapitati, esalta i traditori viventi e ancora stimati; sempre si premura di lusingare l'opinione corrente, e non è meno attento a non contrariarla; è sempre pronto ad adottare misure ardite purché presentino molti inconvenienti, e a calunniare quelle che presentano solo vantaggi, ovvero vi aggiunge tutte quelle modifiche che possono renderle nocive (5.2.1794)...
- R/U ... e che avete inventato per reprimere ogni movimento generoso, per soffocare tutti i germi (10 febbraio 1792)...
- cp ... Dice la verità con parsimonia e per quel tanto che è necessario per acquistare il diritto di mentire impunemente; distilla il bene goccia a goccia, versa il male a torrenti; pieno di ardore per le grandi risoluzioni che non significano niente, più che indifferente per quelle che possono onorare la causa del popolo e salvare la patria; concede molto alle forme del pa-

triottismo; molto attaccato — come i devoti di cui si dichiara nemico — alle pratiche esteriori, preferirebbe usare cento berretti rossi che fare una buona azione (5.2.1794)

R/U ... delle virtù pubbliche

C Invocherei ancora la minoranza pura e coraggiosa per schiacciare la maggioranza stupida e corrotta (10 febbraio 1792)

QR Sta a voi decidere se volete finalmente uscire da questo tenebroso letargo (28.4.1791)

Il cielo riposerà sulle spalle di un pigmeo? (28.6.1792)

La morte è il principio dell'immortalità (26.7.1794)

Solo i morti non ritornano (Büchner)

VOCE DI BAMBINA Es ist ein Schnitter, der heisst Tod, / hat Gewalt vom höchsten Gott. / Viel hundert tausend ungezählt / was unter die Sichel fällt * (canzone popolare, cit. in Büchner)

C Cittadini, cancellate dalla tomba questa iscrizione di mani sacrileghe, che gettano sulla natura un drappo funebre. Questo scolpite: no, la morte non è un sonno eterno, la morte è il principio dell'immortalità (26.7.1794)

R/U Mi chiamano tiranno! Se lo fossi, coloro che mi accusano striscerebbero ai miei piedi, io li rimpinzerei d'oro e li lascerei compiere indisturbati i loro delitti. Ed essi mi colmerebbero di gratitudine. Io fui fatto per combattere il delitto, non per distruggerlo (28.12.1792)

* C'è un mietitore, il suo nome è Morte, / Iddio l'ha fatto potente e forte. / Innumerevoli, a cento a mille, / sotto la falce sono caduti.

Scena 1

« VIVA ROBESPIERRE! »

C Viva Robespierre! Viva il difensore del popolo! (Ch. Robespierre)

UN UOMO Il cittadino Robespierre rifiuta di presentarsi per non assistere allo spettacolo indegno di uomini liberi trasformati in cavalli da tiro

sp/D Quel viaggio fu una vera marcia trionfale. Venne accolto con grandi dimostrazioni d'affetto. Gli fu offerta una corona civica e il berretto frigio. Infine, un grande banchetto (da Ch. Robespierre)

GENERALE Guerra! Guerra!... Eccola! Eccola, la spada...! (Isnard)

C La rivoluzione ci ha portato la felicità (18.12.1791)

GENERALE La terra si coprirà di guerrieri e i nemici della libertà saranno banditi dalla famiglia umana (Isnard)

QR Noi stiamo discutendo una questione... (18.12.1791)

FINANZIERE Dieci milioni di francesi...

GENERALE C'è un nemico (Puecher)

QR ... di grande importanza: ... (18.12.1791)

FINANZIERE La guerra è il solo capitale...

GENERALE Attacchiamo adesso...

FINANZIERE Un popolo ha bisogno della guerra... (Puecher)

QR ... la guerra! Il male è a Coblenza? (18.12.1791)

GENERALE Abbiamo bisogno di un grande tradimento! (Brissot)

TUTTI Viva la guerra (Puecher)

QR Credevo fosse piú vicino, a Parigi, sul trono stesso (18.12.1791)

C Nessuno ama i missionari armati. L'idea piú stravagante che possa entrare nel cervello di un uomo po-

litico è che basti invadere spada alla mano un paese straniero per innamorare il suo popolo delle leggi e della costituzione dell'invasore (2.1.1792)

CARLOTTA Il cittadino Robespierre non cambierà mai!

QR Il cittadino Robespierre cambierà sempre: è il suo destino

CARLOTTA Fuggi, Massimiliano! (Puecher)

Percorso B

IL REGNO DELLA RAGIONE

R/U Noi vogliamo un ordine di cose dove tutte le passioni basse e crudeli siano domate, tutte le passioni benefiche e generose risvegliate dalla legge, dove l'ambizione sia il desiderio di meritare la gloria e di servire la patria, dove le distinzioni nascano solo dall'uguaglianza stessa; dove il cittadino sia sottomesso al magistrato, il magistrato al popolo, e il popolo alla giustizia; dove la patria garantisca il benessere di ognuno, e dove ognuno gioisca e sia orgoglioso della prosperità e della gloria della patria; dove tutte le anime si arricchiscano con la continua comunicazione dei sentimenti repubblicani e col bisogno di meritare la stima di un grande popolo; dove le arti siano decoro della libertà che le nobilita, il commercio la fonte della ricchezza pubblica e non solo della mostruosa opulenza di qualche casato (5.2.1794)

QR L'uomo è nato per la felicità e la libertà mentre ovunque egli è schiavo e infelice (10.5.1793) Se non fate tutto per la libertà non avete fatto nulla (marzo 1791) La natura ci dice che l'uomo è nato per la libertà

PR LA METÀ DELLA RIVOLUZIONE MONDIALE È FATTA;
L'ALTRA METÀ DEVE COMPIERSI (7.5.1794)

C Ogni istituzione che mira ad accrescere l'inuguaglianza dei beni (5.4.1791)...

R/U Noi vogliamo sostituire nel nostro paese la morale all'egoismo, la probità all'onore, i principi alle usanze, i doveri alle convenienze, il regno della ragione alla tirannia della moda, il disprezzo del vizio al disprezzo della sventura, la fierezza all'insolenza, la grandezza d'animo alla vanità, l'amore della gloria all'amore del denaro, la gente onesta alle allegre compagnie, il merito all'intrigo, il genio al bello spirito, la verità alla sensazione, il gusto della felicità ai fastidi della voluttà, la grandezza dell'uomo alla piccolezza dei grandi, un popolo magnanimo, possente, felice, a un popolo gradevole, frivolo e miserabile: cioè tutte le virtù e tutti i miracoli della repubblica a tutti i vizi e a tutte le ridicolaggini della monarchia (5.2.1794)...

C ... è cattiva e contraria alla felicità sociale (5.4.1791)

QR Non è ancora arrivato il momento in cui gli uomini probi possano servire impunemente la patria: i difensori della libertà saranno dei proscritti finché dominerà l'orda dei malfattori

Cp Ma tra noi e i tiranni c'è questo di diverso: che essi corrono al patibolo per la via del delitto e noi per quella della virtù (26.7.1794)

PR LO SCOPO DELLA SOCIETÀ È LA FELICITÀ DI TUTTI
(marzo 1791)

R/U ... Noi vogliamo, insomma, adempiere i voti della natura, compiere i destini dell'umanità, realizzare le promesse della filosofia, liberare la provvidenza dal lungo regno del crimine e della tirannia. Che la Francia, un tempo illustre tra i popoli schiavi, eclissando la gloria di tutti i popoli liberi che sono esistiti, divenga il modello delle nazioni, il terrore degli oppressori, la consolazione degli oppressi, l'ornamento del-

l'universo; e che, suggellando col nostro sangue le nostre opere, noi possiamo almeno veder brillare l'aurora della felicità universale... Ecco la nostra ambizione, ecco il nostro fine (5.2.1794)

- C Ascoltate la voce della giustizia e della ragione: ella grida che mai il giudizio dell'uomo è tanto certo da poter condannare a morte un altro uomo (30.5.1791)

Scena 2

CANTI PER ROBESPIERRE

VOCI DI DONNE La pavidità di Robespierre, il suo terrore dei pericoli mi colpirono in molte occasioni. La natura l'aveva fatto così pauroso (Mme Roland) Robespierre predica, Robespierre censura! È furioso, malinconico, freddo, esaltato, vive con poco, non conosce i bisogni fisici. S'è fatta una reputazione di austerità che raggiunge quasi la santità (Condorcet) Ti propongo di prendere un bagno con me nella Senna per toglierti le macchie del 10 agosto. Ci attaccheremo ai piedi delle palle di cannone e annegheremo insieme. Non vuoi? (O. de Gouges)

Amico patriota, io ardo d'impazienza nell'attesa del vostro discorso che mille contrattempi hanno ritardato (Mme de Chalabre)

DI Dall'inizio della rivoluzione sono innamorata di te. È terribile per una donna dirti ciò che voglio. Tu sei la mia divinità, non conosco altri che te: voglio vivere sotto le tue leggi (L. Jaquin)

DIII Fermo e immutabile tu sei un'aquila che plana nei cieli. Il tuo spirito, il tuo cuore m'incantano

TRE DONNE L'amore del bene è il tuo grido di battaglia

DII Il mio è che tu viva a lungo (Mme Riquetti nata

Mirabeau) Pensa all'infelice che vive solo per te
(L. Jaquin)

DI Non essere infelice, Massimiliano, perché io ti adoro
(Rolland)

VOCE DI DONNA Porterai veramente a termine i progetti
funesti che senza dubbio ti hanno ispirato le anime
vili che ti circondano? (Lucille Desmoulins nata Duplessis)

TRE DONNE Ho visto la tua tristezza, Massimiliano, e ho
compreso il tuo pensiero (France)

C Risparmia una vittima innocente (Mme Duplessis)
Restituiscici i nostri figli (Puecher) Se non sei una
tigre dal volto umano risparmia una vittima innocente
(Mme Duplessis) Non ti lascerò mai (Mme Riquetti
nata Mirabeau) Mostro, assassino, belva! Massimiliano!
(Ch. Robespierre)

TRE DONNE Un uomo senza virtù

R/U Mi rimproverano di avere mandato al massacro i
loro figli. Mi rimproverano di avere riempito le prigioni
(Puecher)

sp/D Non difendo Collot d'Herbois, non difendo Fouché;
ma quando si confrontano le 1667 vite spente da costoro a
Lione con le 17.000 eliminate da Thiers dopo la Comune di
Parigi, si è in dubbio circa l'oggettività degli storici. Ogni
anno sotto il vecchio regime veniva fatta subire la tortura
della ruota a tremila persone; ogni anno, sotto il vecchio
regime, venivano impiccate 15.000 persone (Korngold)

ELEONORA DUPLAY Maggio 1792:

R/U Preferisco vedere un'assemblea rappresentativa popolare
e dei cittadini liberi e rispettati con un re, piuttosto che
un popolo schiavo e avvilito sotto il giogo di un senato
aristocratico e di un dittatore

ELEONORA 28 maggio 1792:

R/U Il ministro della guerra dichiara all'Assemblea:
« Bisogna che la nazione tutta intera si sollevi ». Se
la nazione ubbidisse sarebbe la prima volta che un'in-
surrezione viene guidata da un ministro

ELEONORA 30 maggio 1792:

cp Il ministro della guerra propone che per il prossi-
mo 14 luglio, in occasione del giuramento della guar-
dia nazionale, ogni cantone invii a Parigi cinque soldati
a testa, vestiti ed equipaggiati in modo da formare
un campo di ventimila soldati

R/U Ventimila soldati a Parigi? E perché? Perché Pa-
rigi, come si dice, pullula di briganti? È vero, i bri-
ganti ci sono, ma i più pericolosi sono quelli che si
nascondono all'ombra delle istituzioni. Briganti di que-
sto genere non si sopprimono con un esercito. Non
ho paura di affermare che dal momento che un popolo
disarmato affida la sua salvezza a delle corporazioni
armate, questo popolo è schiavo. Noi stiamo mar-
ciando verso un governo militare!

ELEONORA 11 luglio 1792:

sp/U Robespierre decide di rivolgersi direttamente ai
soldati federati che stanno giungendo a Parigi per la
festa del 14 luglio

QR Saluto i difensori della patria, saluto i generosi mar-
sigliesi, saluto la patria potente, invincibile.

R/U I parigini sono invitati ad aprire le loro case e i
loro cuori ai fratelli dei dipartimenti. L'aristocrazia
e la mancanza di civismo vogliono sedurre i federati:
fuggite le loro perfide carezze, fuggite le tavole opu-
lente dove vi offrono in coppe d'oro il veleno del
moderatismo. Bisogna che i generosi cittadini accorsi
da tutte le parti della Francia sappiano che la loro
missione è quella di salvare lo stato

ELEONORA 10 agosto 1792:

sp/D Il popolo e i federati entrano nelle Tuileries. Il re si rifugia presso l'Assemblea Nazionale. Luigi è sospeso dai suoi poteri

ELEONORA Agosto, settembre, ottobre 1792:

sp/U Robespierre sostiene la necessità di convocare una Convenzione Nazionale

sp/D Robespierre parla alla Comune per chiedere l'istituzione di un tribunale straordinario. Robespierre dichiara che il popolo è stanco di aspettare

sp/U Robespierre viene apertamente accusato da Louvet di aspirare alla dittatura

sp/D-U Robespierre, Robespierre, Robespierre, non si parla d'altro (Robespierre-Korngold-Puecher)

Percorso C

L'INFAME ROBESPIERRE

sp/D, sp/U, *alternati*:

(MANZONI) * La probità privata, la noncuranza delle ricchezze e dei piaceri, la gravità e la semplicità dei costumi, non sono cose che s'accordino facilmente con un'indole naturalmente perversa e portata al male per il genio del male. Robespierre aveva imparato che l'uomo nasce buono, senza alcuna inclinazione viziosa; e che la sola cagione del male che fa e del male che soffre sono le viziose istituzioni sociali. Era fermamente persuaso che, levate di mezzo le istituzioni artificiali, unico impedimento alla felicità e alla bontà degli uomini, il mondo si cambierebbe in un paradiso terrestre (1841)

* I nomi degli autori tra parentesi verranno resi visibili nell'esecuzione teatrale con proiezioni, diapositive o altri mezzi appropriati.

(MICHELET) Lo credereste? Il vuoto piú grande a questo tavolo di legno bianco da cui ora se ne va il mio libro e dove io resto solo, è di non vedervi piú il mio pallido compagno, il piú fedele di tutti, che non mi aveva mai lasciato dall'89 fino a Termidoro; l'uomo di grande volontà, lavoratore come me e povero come me, con il quale ogni mattina ho avuto tante aspre discussioni (1853)

(BUONARROTI) Robespierre, con la purezza dei suoi costumi, con il suo spirito di sacrificio, il suo coraggio, la sua modestia e il suo raro disinteresse: non si può fare a meno di rendere omaggio a cosí alta saggezza, e non si può non detestare la perversità o deplorare l'incomprensibile accecamento di quelli che ordirono e consumarono il suo assassinio (1828)

(MANZONI) Giudicato dalla posterità per null'altro che un mostro di crudeltà e d'ambizione, non si tardò a vedere che quel giudizio era troppo semplice, che quelle due parole non bastavano a spiegare un tal complesso d'intenti e d'azioni; che, nel mostro, c'era anche del mistero. Non si poté non riconoscere in quest'uomo una persuasione, indipendente da ogni suo interesse esclusivo e individuale, della possibilità d'un nuovo, straordinario e rapido perfezionamento e nella condizione e nello stato morale dell'umanità; e un ardore tanto vivo e ostinato a raggiunger quello scopo, quanto la persuasione era ferma (1841)

(LAMARTINE) V'è nella sua vita un disegno, e questo disegno è grande: è il regno della ragione attuato con la democrazia. V'è un movente, e questo movente è lodevole: è la sete della verità e della giustizia nelle leggi. V'è un'azione, e quest'azione è meritoria: è la lotta a morte contro il vizio, la menzogna e il despotismo (1847)

(LAPONNERAYE) Chi legge Robespierre è bruciato inte-

- riormente da un amore piú ardente per la patria e per la libertà, e da un odio piú profondo per i tiranni che opprimono il genere umano; chi lo legge vede aprirsi un nuovo universo, e si fa degno del bel nome d'uomo, degno del grande titolo di cittadino (1831)
- (BABEUF) Sono convinto che Robespierre e Saint-Just hanno avuto da soli piú valore di tutti gli altri rivoluzionari messi insieme, e che il loro governo dittatoriale era un'impresa maledettamente buona! (1796)
- (SARDOU) Aveva la sua fede, il mostro! Innanzi tutto la fede in se stesso, e poi nella sublimità delle sue dottrine... Per i suoi scopi ogni arma era legittima: la perfidia, le menzogne, i tradimenti, e la bellezza del fine che giustifica i mezzi peggiori (1901)
- (VOGUET) Si rimprovera a Robespierre il sangue che la Rivoluzione ha versato per difendersi. Attenderò certamente a lungo prima che alcuni membri di questa assemblea condannino la chiesa cattolica per il sangue che ha contribuito a spargere durante le guerre di religione (1958)
- (ROLLAND) Oggi è ormai chiarissimo a ognuno che Robespierre ha dominato tutta la Rivoluzione, non solo con l'integrità del suo carattere, ma con la lucidità del suo genio e con l'attaccamento inflessibile alla causa del popolo (1939)
- (— — —) Il 30 luglio 1918 Lenin aveva firmato un decreto per l'erezione di monumenti in onore di grandi rivoluzionari, di scrittori, di scienziati: Robespierre si trovava ai primi posti di questa lista
- (HARNEY) Lo so, è ancora fuori moda considerare Robespierre come qualcosa di diverso da un mostro. Ma credo che sia vicino il giorno in cui il carattere di quest'uomo straordinario sarà giudicato in maniera del tutto diversa (1845)
- (ESCARPIT) Uno dei rarissimi uomini della nostra sto-

- ria del quale si può dire che per un breve attimo è stato la Francia e, cosa ancora più difficile, il popolo francese (1958)
- (FOUCHÉ) L'artesiano Robespierre, pieno d'astuzia e di orgoglio, essere invidioso, gonfio d'odio, vendicativo, non gli bastava per dissetarsi il sangue dei suoi colleghi (1819 c.)
- (PROUDHON) Robespierre, l'eterno denunciatore del cervello vuoto, dal dente di vipera, che sapeva solo battere in ritirata davanti alle difficoltà (1851)
- (WALTER) Non dimenticate che il nome di Robespierre è tra i pochissimi che rappresentano la Francia nel Pantheon dell'umanità (1961)
- (LAPONNERAYE) Sarà grande e ammirato in tutti i tempi perché la sua devozione alla causa dell'umanità fu inalterabile e pura (1834)
- (NAPOLEONE) Era un fanatico, un mostro: ma era incorruttibile, incapace di provocare la morte di chicchessia per inimicizia personale o per desiderio d'arricchirsi (1817)
- (MME DE STAËL) I tratti del suo viso erano ignobili, il colorito pallido, le vene erano di un colore verdastro (*postumo*)
- (BUONARROTI) Marat, Saint-Just, Robespierre figurano gloriosamente nella lista onorata dei difensori dell'uguaglianza (1828)
- (FRANCE) Vedo in lui il più grande uomo di stato che sia comparso sulla scena tra il 1789 e il 1794 (1911)
- (HUGO) Robespierre era un uomo d'azione, e talvolta, nelle crisi finali delle società invecchiate, azione significa sterminio (1872)
- (MAUCLAIR) La mia pistola ha fatto cilecca, ma tenterò ancora. Non voglio più vivere perché ieri la Rivoluzione è morta (28.7.1794)

- (MARX) Dunque Robespierre vede nella grande povertà e nella grande ricchezza solo un ostacolo alla pura democrazia (1844)
- (HEGEL) Sotto di lui regnò il terrore contro coloro che non erano dalla parte della libertà (1821 c.)
- (SOREL) Un utopista, fanatico delle sue chimere, un ipocondriaco tormentato dalle allucinazioni della morte (1892)
- (FRANCE) Tu dormi, Robespierre, mentre criminali ebbri di furore e di terrore meditano la tua morte e i funerali della libertà (1912)
- (MME DE STAËL) Di quest'epoca non resterà nessun nome, salvo quello di Robespierre (*postumo*)
- (SAND) È l'uomo più grande della Rivoluzione e uno degli uomini più grandi della storia (1856)
- (BAUDELAIRE) Robespierre va stimato solo perché ha fatto qualche bella frase (1862)
- (LENIN) Profondissimo rispetto di fronte ai rivoluzionari borghesi (1915)
- (ANOUILH) Nessuno avrà mai bisogno di sapere chi sono stato. Non sono stato niente (1956)
- (HORKHEIMER-ADORNO) Robespierre e Saint-Just sono caduti ai primi passi del socialismo di Stato (1947)
- (BAUDELAIRE) Il suo stile di ghiaccio ardente, indurito e congelato come l'astrazione (1862)
- (HUGO) Nessun altro uomo fu più borghese, nessun altro più popolare (1872)
- (MARAT) Robespierre ha e ha sempre avuto per partigiani solo i cittadini amanti della libertà (1792)
- (BUONARROTI) Si è tanto calunniato questo illustre martire dell'uguaglianza (1828)
- (HEINE) Il carattere più puro della rivoluzione francese (1832)

- (MARX-ENGELS) Robespierre e Saint-Just, questi individui unici e incomparabili (1846)
- (NIETZSCHE) Il realizzatore del fanatismo morale (1881)
- (DESESSARTS) Un uomo atroce che a forza d'ipocrisia riuscì a interessare ai suoi progetti una massa considerevole del popolo (1800)
- (SCHOPENHAUER) Questa incarnazione dell'autentica crudeltà, della ferocia sanguinaria (1819)
- (HUGO) Robespierre sei un moderato, ma questo non ti servirà a nulla (1872)
- (CONSTANT) Il piú stupido dei nostri tiranni, che pensò di eguagliare Maometto fabbricando una religione (1798)
- (BABEUF) Il robespierrismo è democrazia: queste due parole sono identiche (*postumo*)
- (DANTON) Adesca il popolo con la sua falsa dottrina della libertà (1793)
- (SOUBERBIELLE) Robespierre, la coscienza della rivoluzione (1847 c.)
- (BÜCHNER) Questo messia sanguinario, Robespierre (1835)
- (HEINE) Un retore di mondo, un avvocato (1840)
- (CHÉNIER) Un oratore noto per la sua feroce demenza (1792)
- (HUGO) Quella incarnazione dell'anno immenso e terribile (1852)
- (RIOUFFE) Un essere oscuro e vile, di contegno ignobile e basso (1794)
- (BABEUF) Vedo in lui il genio che aveva idee veramente nuove e creative (1796)
- (BUONARROTI) Il repubblicano Robespierre (1828)
- (ALFIERI) Uno di quei tanti avvocatuzzi falliti (1799)
- (LE BON) Uno dei tiranni piú odiosi della storia (1912)

- (BUONARROTI) Il tiranno dei malvagi (1828)
- (ALFIERI) Codesta immane mostruosità di carattere (1799)
- (TAINE) Ottuso o ciarlatano, ed è l'una e l'altra cosa (1875)
- (GIOIA) I tempi di Robespierre non sono forse segnati a carattere di sangue? (1799)
- (BAUDELAIRE) Quel folle di Robespierre (1862)
- (RIBARD) Quando Robespierre volle attaccare le forze occulte della ricchezza vide farsi il vuoto intorno a lui (1946)
- (LACRETELLE) Un retore tedioso e crudele (1808)
- (BALZAC) Questo Silla francese, implacabile negli odii (1842, 1846)
- (THIERS) Uno degli esseri piú odiosi che abbiano dominato gli uomini (1826)
- (LAMARTINE) Robespierre, l'utopia (1847)
- (DE MAISTRE) Il genio infernale di Robespierre, il solo che poté salvare la Francia (1796)
- (GOBINEAU) Robespierre, un infame delinquente (1855)
- (SADE) L'infame Robespierre (1795)
- (BABEUF) Destare Robespierre significa destare il popolo (*postumo*)

Secondo tempo *

Percorso D

BISOGNA ARMARE IL POPOLO

QR L'uomo è nato per la felicità e la libertà mentre ovunque egli è schiavo e infelice (10.5.1793) Cittadini, volete lasciare in balia dei nemici dell'umanità la vostra libertà, la vostra patria, i vostri stessi beni? (16.11.1792)

PR QUALE VIRTÙ, QUALE FELICITÀ PUÒ ESISTERE IN UN PAESE DOVE UNA CLASSE DI INDIVIDUI PUÒ DIVORARE LA SOSTANZA DI MOLTI MILIONI D'UOMINI? (5.4.1791)

R/U Ma come spiegare il prodigio di tanti uomini oppressi da uno solo se non a causa della profonda ignoranza e lo stupido letargo nel quale sono immersi? (9.5.1791)

C Come se tutti gli uomini che vivono non fossero mai nati (marzo 1791)

R/D Uomini che vivono, che sussistono dentro la società senza avere alcun mezzo per vivere e per sussistere (26.5.1794)

QR I sofismi e gli intrighi prevalsero sulla libertà e sulla giustizia (28.12.1792)

C Piangete centomila patrioti immolati dalla tirannide; piangete i nostri cittadini che muoiono sotto i loro

* Non viene qui inserito l'« intermezzo critico » poiché esso non è parte integrante della partitura musicale, e in rapporto alle scelte di regia è destinato a variare di volta in volta, o anche a essere omissso. Il testo dei due tempi qui riportato va quindi considerato come definitivo e autosufficiente ai fini della rappresentazione teatrale.

- tetti incendiati, e i loro figli massacrati nella culla o nelle braccia delle loro madri (5.11.1792)
- CP Quando il governo viola i diritti del popolo, l'insurrezione di tutto il popolo e di ogni parte del popolo è il piú santo dei doveri (24.4.1793)
- QR Sta a voi decidere se volete finalmente uscire da questo funesto letargo (5.4.1791) Cittadini, volevate una rivoluzione senza rivoluzione? (5.11.1792)
- C In ogni tempo vi sarà una lotta mortale tra i veri patrioti e gli oppressori dell'umanità. E mentre tutti i coraggiosi spanderanno il resto del loro sangue per la patria (28.12.1792)...
- QR In una rivoluzione non si va mai cosí lontano come quando non si sa dove si va (Rolland) E pensiamo che il coraggio e la verità possano da soli compiere questa rivoluzione (27.4.1792) Dobbiamo mantenere l'insurrezione permanente, il fuoco popolare sotto la cenere (Rolland) Hanno preso precauzioni infinite contro l'insurrezione del popolo (10.5.1793)
- C ... la feccia della nazione, gli uomini piú vili e piú corrotti, tutti questi rettili del cavillo, tutti i borghesi orgogliosi e aristocratici, tutti gli ex privilegiati nascosti sotto la maschera del civismo, tutti gli uomini nati per strisciare e per opprimere all'ombra di un re, padroni delle assemblee disertate dalla virtù semplice e povera, distruggerebbero impunemente l'opera degli eroi della libertà, abbandonerebbero alla servitú le loro mogli e i loro figli, insolentemente deciderebbero da soli le sorti dello stato (28.12.1792)
- QR Questi miserabili, lordi di sangue e di rapine (Rolland)
- CP Popolo, tu uccidi te stesso col tuo furore (Büchner)
- R/U O, chi di noi non si sente accrescere tutte le sue facoltà, chi di noi non crede di elevarsi al di sopra

dell'umanità stessa, al pensiero che non lottiamo per un popolo solo ma per l'universo, non per gli uomini che vivono oggi ma per tutti quelli che esisteranno? (18.11.1793)

R/D Il popolo è l'unico sostegno della libertà (marzo 1791) La rivoluzione è il passaggio dal regno del delitto a quello della giustizia (7.5.1794)

PR RICORDATE LA DEVOZIONE SUBLIME DEI SOLDATI E GLI INFAMI TRADIMENTI DEI GENERALI (10.5.1793)

Cp Guidiamo l'azione rivoluzionaria con massime sagge e costanti (28.7.1794) Il terrore è un'emanazione della virtù (5.2.1794)

C Chiameremo i nostri nemici a un giudizio senza appello (Büchner)

R/U Rispettate il sacrificio di un popolo che tra le insidie, i tradimenti, i pregiudizi ha trovato da sé la via della giustizia. Lasciatelo combattere, lasciatelo vincere! (Zardi)

R/D Pensate che non avete altro sostegno oltre il popolo, altri nemici oltre i suoi nemici (aprile 1793)

R/U Riunite gli uomini e li renderete migliori (7.5.1794)

PR IL GOVERNO RIVOLUZIONARIO È IL DISPOTISMO DELLA LIBERTÀ SULLA TIRANNIA (5.2.1794)

C, Cp, QR, R/D, R/U Bisogna armare il popolo! (18 dicembre 1791)

Scena 3

INCOMINCIA IL REGNO DELL'UGUAGLIANZA *

PR ROBESPIERRE L'IDOLO DEL POPOLO (France)

C In questo momento una nazione intera, alle prese

* (28.10.1792).

con tutti gli oppressori del genere umano, sospende il corso delle sue opere eroiche (8.6.1794)...

R/U Andiamo in piazza della federazione: funzionari pubblici e cittadini, cittadini armati o non armati, andiamo a offrire un sacrificio espiatorio sull'altare della libertà. Ahimè, da qualche tempo la sua statua è coperta con un velo funebre: andiamo a levarlo, andiamo a purificare i mani giustamente irritati di tanti cittadini virtuosi. Che i magistrati del popolo, confusi tra noi, vengano ad accrescere il fasto di questa augusta cerimonia (10.2.1792)

R/D Uno spettacolo ignoto, quello di un grande popolo libero e virtuoso (10.5.1793)

C ... per elevare il pensiero e i suoi voti al grande Essere che le ha affidato la missione di affrontarli e la forza di realizzarli (8.6.1794)

R/D Un popolo immenso presentava lo spettacolo stupendo della gioia, della libertà, dell'ordine, della fraternità proprio nel luogo che in seguito voi avete ricoperto con le ombre della morte (10.2.1792)

C L'Essere Supremo è la fraternità universale, il fine augusto, lontano, che deve sempre restare visibile agli occhi di tutti (Rolland) Ha creato gli uomini per aiutarsi, per amarsi, per arrivare alla felicità per la via della virtù (8.6.1794)

R/U Lo spettacolo di queste grandi assemblee risvegliò nel mio cuore un sentimento sublime e soave che mi legò per sempre alla causa del popolo, con legami ben più forti di tutte le fredde formule di giuramenti inventate dalle leggi (27.4.1792)

PR RIUNITE GLI UOMINI E LI RENDERETE MIGLIORI

C Tu darai il tuo nome sacro a una delle nostre feste più belle, tu, figlia della natura, madre della felicità e della gloria, tu, sola legittima sovrana del mondo detronizzata dal crimine (7.5.1794)...

- R/D In quel momento l'aria risuonò di questo grido
unanime e imponente lanciato da centomila cittadini:
C Viva la Repubblica! (25.1.1793) ... tu, restituita dal
popolo al tuo regno, tu che al popolo dà in cambio
una patria e dei costumi, augusta libertà! (7.5.1794)

Percorso E

IO SONO LO SCHIAVO DELLA LIBERTÀ *

PR ROBESPIERRE SI FA CUPO, MEDITABONDO, INQUIE-
TO; È TORMENTATO DALL'ANGOSCIA, NON HA PIÙ LA
FEDE DEI PRIMI TEMPI, HA PERDUTO IL PASSO AR-
DITO CHE LO FACEVA AVANZARE, MARCIARE NEL SAN-
GUE SENZA ESSERNE LORDATO; L'AVVENIRE ERA INFI-
NITO: ORA AVEVA VISTO UNA BARRIERA (Herzen)

sp/D Lí Robespierre sedeva tutto solo, davanti alle
sue carte, concentrato in se stesso, e piangeva (Heine)

QR Se ne vanno tutti da me — tutto è confuso e vuo-
to — sono solo (Büchner)

C Affilo mille pugnali, mi do in balía a tutti gli odì:
so quale sorte mi è riservata (21.6.1791)

QR Io sono lo schiavo della libertà. Io vedo l'avvenire
(26.7.1794)

cp Quale uomo sulla terra ha mai difeso impunemente
i diritti dell'umanità? (26.5.1794)

C Quale amico della patria può desiderare di sopravvi-
vere nel momento in cui non è piú lecito servire e
difendere l'innocenza oppressa? Perché restare in un
ordine di cose dove l'intrigo trionfa eternamente sulla
verità, dove la giustizia è una menzogna e i timori piú

* (26.7.1794).

ridicoli occupano nei cuori il posto degli interessi sacri dell'umanità? (26.7.1794)

R/D Prigioniero di un mostro che ha nome Assoluto (Zardi)

QR Siate gli interpreti dei miei rimpianti e del mio dolore (giugno 1791)

R/U Sono chiamato a un destino tempestoso. Bisogna seguirne il corso finché avrò fatto l'ultimo sacrificio che potrò offrire alla patria (12.6.1791)

QR La notte ronfa cupa sulla terra e si rivolta in un sonno confuso (Büchner) Io non vengo a patti con la perfidia (Rolland)

R/D Tu dormi, Robespierre, l'ora fugge, il tempo prezioso passa! (France)

C Pensieri, desideri appena presagiti, confusi e informi, pensieri che si erano ritratti spauriti alla luce del giorno, ora acquistano forma e si insinuano nella dimora silenziosa del sogno. Aprono le porte, guardano dalle finestre, si fanno quasi carne, le membra si stendono nel sonno, le labbra mormorano. E la nostra veglia non è forse un sonno più leggero? Non siamo forse sonnambuli? Il nostro agire non è come quello del sogno, solo più netto, più preciso, più compiuto? (Büchner)

R/U Tutto è perduto, tutte le nostre speranze nella ragione, nella giustizia, nella virtù (Rolland)

PR CHI COMPIE UNA RIVOLUZIONE A METÀ SI SCAVA LA FOSSA CON LE SUE MANI (Büchner, da Saint-Just)

R/U L'umanità è condannata

C Questo genere umano dove il nostro destino ci ha gettato, una cloaca di follie e di meschinità (Rolland) Ma per i giusti la morte è il principio dell'immortalità (26.7.1794)

OR Saldamente aggrappato alla verità attenderò il tardivo soccorso del tempo che deve vendicare l'umanità e i popoli oppressi. Anch'io sono popolo (27.4.1792)

Scena 4

« O MASSIMILIANO, FRATELLO MIO! »

CARLOTTA Fratello mio! (Ch. Robespierre) Ho visto la tua tristezza e ho compreso il tuo pensiero (France): lascia che asciughi le tue lagrime! (Rolland) Il più virtuoso degli uomini, che la calunnia ha sfigurato e fatto passare per colpevole, per un mostro. O posterità! Tu se il mio unico rifugio, tu assolverai Massimiliano, gli darai il posto che gli spetta nella storia: perché tu sola giudichi senza passione (Ch. Robespierre) L'illuso sarà il saggio di domani, il mostro nostra guida sul cammino non sempre piano dell'umanità (Puecher) O Massimiliano, fratello mio! (Ch. Robespierre)

Fonti delle citazioni

- M. Isnard, 18.12.1791, discorso al club dei Giacobini
J.-P. Brissot, 30.12.1791, discorso al club dei Giacobini
Mme de Chalabre, 20.3.1792, lettera a Robespierre
A. Chénier, « Journal de Paris », 29.4.1792
J. P. Marat, « L'ami du peuple » n. 648, primavera 1792
M. J. A. Condorcet, « Chronique de Paris », novembre 1792
O. de Gouges, *Réponse à la justification de M. Robespierre*, 1792
G. Danton, 1793 (cit. in J.-F. Robinet, *Danton*, 1865)
L. Desmoulins nata Duplessis, primavera 1794, lettera a Robespierre
Mme M. J. Roland, *Mémoires*, 1793
Mme Duplessis, marzo o aprile 1794, lettera a Robespierre
Mme Riquetti nata Mirabeau, 18.4.1794, lettera a Robespierre
L. Jaquin, di Nantes, 1.6.1794, lettera a Robespierre
Mauclair, tipografo, 28.7.1794
H. Riouffe, *Quelques chapîtres*, 1794
Marquis de Sade, *La philosophie dans le boudoir*, 1795
G. Babeuf, 1796, lettera a J. Bodson
J. de Maistre, *Considérations sur la France*, 1796
G. Babeuf, scritti postumi
B. Constant, « Echo des cercles patriotiques », 10.3.1798
V. Alfieri, « Dialogo tra Luigi XVI e Robespierre », in *Il Misogallo*, 1799
M. Gioia, « Gazzetta nazionale cisalpina », 18.2.1799
N. T. Desessarts, *Procès fameux jugés depuis la Révolution*, 1800
C. de Lacretelle, *Histoire de France pendant le XVIII^e siècle*, 1808
N. Bonaparte, 1817, cit. in B. O'Meara, *Napoléon en exil*, 1822

- Mme de Staël, *Considérations sur les principaux événements de la Révolution française*, postume
- J. Fouché, *Mémoires*, 1819 c. (postume)
- A. Schopenhauer, *Die Welt als Wille und Vorstellung*, 1819
- G. W. F. Hegel, *Vorlesungen über die Philosophie der Religion*, 1821 c. (postume)
- A. Thiers, *Histoire de la Révolution française*, 1826
- F. Buonarroti, *Conspiration pour l'égalité dite de Babeuf*, 1828
- A. Laponneraye, 1831 (in annuncio delle *Oeuvres choisies* di Robespierre)
- H. Heine, *Französische Maler*, 1831
« Allgemeine Zeitung », 19.1.1832
- Ch. Robespierre, *Mémoires*, 1834
- A. Laponneraye, 3.8.1834 (discorso in morte di Charlotte Robespierre)
- G. Büchner, *Dantons Tod*, 1835
- H. Heine, 20.11.1840, articolo non pubblicato
- A. Manzoni, *Dialogo dell'invenzione*, 1841
- H. Balzac, *Un début dans la vie*, 1842
- K. Marx, *Kritische Randglossen zu dem Artikel « Der König von Preussen und die Sozialreform »*, in « Vorwärts » 7/14.4.1844
- G. J. Harney, 22.9.1845, discorso tenuto a Londra durante l'incontro internazionale dell'Associazione Democratica
- K. Marx-F. Engels, *Die deutsche Ideologie*, 1846
- H. Balzac, *Le cousin Pons*, 1846
- J. Souberbielle (medico di Robespierre), 1847 c. (in: Lamartine, *Histoire des Girondins*, 1847)
- A. Lamartine, *Histoire des Girondins*, 1847
- A. I. Herzen, *Vom andern Ufer*, 1850
- P. J. Proudhon, *Idée générale de la révolution au XIX^e siècle*, 1851
- V. Hugo, *Napoléon le petit*, 1852
- J. Michelet, *Les tombes de la Révolution*, 1853

- J. A. Gobineau, *Essai sur l'inégalité des races humaines*, 1855
- G. Sand, *Histoire de ma vie*, 1856
- Ch. Baudelaire, *Les Misérables* par V. Hugo, in « Le Boulevard » 20.4.1862
- Mon coeur mis à nu*, 1862
- Les paradis artificiels*, 1862
- V. Hugo, *Quatre vingt treize*, 1872
- H. Taine, *Les origines de la France contemporaine*, 1875
- F. Nietzsche, *Morgenröte*, 1881
- A. Sorel, *L'Europe et la Révolution*, 1892
- V. Sardou, prefazione a Stéfane-Pol (pseudonimo di P. Coustant), *Autour de Robespierre. Le Conventionnel Lebas*, 1901
- A. France, intervista in « Paris-Journal » 26.10.1911
- Les dieux ont soif*, 1912
- G. Le Bon, *La Révolution française et la psychologie des révolutions*, 1912
- V. I. Lenin, *Krach vtorogo Internacionala*, 1915
- decreto 1918, cit. in relazione di Volgin, « Annales historiques de la Révolution française » n. 152, 1958
- R. Korngold, *Robespierre, premier des dictateurs modernes*, 1936
- R. Rolland, *Robespierre*, 1939
- A. Ribard, *La prodigieuse histoire de l'humanité*, 1946
- M. Horkheimer - T. W. Adorno, *Dialektik der Aufklärung*, 1947
- F. Zardi, *I Giacobini*, 1955
- J. Anouilh, *Le pauvre Bitos*, 1956
- A. Voguet, 27.3.1958, intervento al Consiglio Comunale di Parigi
- R. Escarpit, « Le Monde » 13.5.1958
- G. Walter, *Robespierre (édition définitive)*, 1961
- V. Puecher, *Prima stesura drammaturgica per servire alla elaborazione del libretto*, 1974
- Opere di M. Robespierre a cura della Société des Études Robespierristes (10 voll. e un suppl., 1912-1967)
- Tutte le citazioni di Robespierre e la maggior parte di quelle tratte da opere di altri autori sono state tradotte dagli originali (g.m.)

- D. de Guis, *Essai sur l'Étiologie des vices humains*, 1825
- G. Sordani, *Historia An. nat. vol. 1856*
- G. Baudouin, *Les Mémoires de V. Hugo*, in « Le Sou-
venir » 204 1882
 sous cover sur 2 vol. 1904
Les poésies complètes, 1904
- V. Hugo, *Quatrevingt ans*, 1872
- H. Taine, *Les origines de la France contemporaine*, 1875
- F. Morel, *Mongrologie*, 1861
- A. Sorel, *L'Europe et la Révolution*, 1897
- V. Sauer, *professions à Strassbourg* (particulière de P. Can-
 tant), *Journal de Robert-Pierre Le Comte*, 1901
- A. France, *Interview* in « Paris Journal » 25.10.1911
Les Jours de 1891, 1912
- G. Le Bon, *La psychologie française et la psychologie des
 révolutions*, 1912
- V. J. Lottin, *Konst storage Internationale*, 1915
Journé, 1915, dit. la relation de Vichy, « Société his-
 torique de la Révolution française » n. 172, 1928
- P. Kropotkin, *Robert-Pierre, roman de diversité moderne*,
 1916
- E. Rolland, *Monopédie*, 1929
- A. Ribaud, *Le prodigieux histoire de l'humanité*, 1945
- M. Horkheimer, Y. W. Adorno, *Imitatio des Ad/Ad/Ad*,
 1947
- F. Zola, *I Gouffes*, 1953
- J. Anouilh, *Le premier Bal*, 1976
- A. Foguet, 27.3.1958, *Intervista al Consiglio Comunale di
 Parigi*
- R. Escurie, « Le Monde » 11.3.1958
- G. Walter, *Robert-Pierre (Histoire de l'œuvre)*, 1961
- V. Sauer, *Essai sur la physiologie de l'œuvre de Robert-Pierre
 Le Comte*, 1974
- Opere di M. Robert-Pierre a cura della Società des Études
 Robert-Pierre (1911-1967)

**Finito di stampare nel mese di marzo 1975
 dalla Grafischena SpA in Fasano**